

Prezzo d'Associazione

Il «Cittadino» è stato: anno . . . L. 20
 id. semestre . . . 11
 id. trimestre . . . 6
 id. mese . . . 2
 Estero anno . . . L. 82
 id. semestre . . . 43
 id. trimestre . . . 24
 id. mese . . . 8
 Le associazioni non disdette si
 intengono rinnovate.
 Una copia in tutto il regno
 antesimile.
 I manoscritti non si restitui-
 scono. — Lettere pieghie non
 fraucate si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di riga ca. 80 — In
 terza pagina sopra la firma (ne-
 croslogia — comunicati — dichia-
 razioni — ringraziamenti) cent. 40
 dopo la firma del gerente cent. 80
 in quarta pagina ca. 20
 Per gli avvisi ripetuti si fanno
 ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 8.a e 4.a pa-
 gina per l'Italia e per l'Estero
 si ricevono esclusivamente al-
 l'Ufficio Annunzi del CITTADI-
 NO ITALIANO via della Po-
 sta 16 Udine.

La giustizia in Italia

L'arresto del signor Chauvet, direttore e proprietario del *Popolo Romano* ha suscitato un gran baccano in tutte le cento città d'Italia. Chi ne ride, chi se ne maraviglia, chi lo crede una commedia voluta dal gran presidente del Consiglio Giolitti; chi pensa che di detto scherzo ne sia conveniente, anzi ispiratore il Chauvet stesso, il quale abbia voluto con questa sua prigione — provvisoria — allungare la vita, del Palamidone famoso, nel momento in cui sta per riaprirsi la Camera; chi motteggiava; chi applaude, ma tutto questo prova che un atto di procedura legale ordinario, desta meraviglia quando si applica a Tizio più tosto che a Caio. Ciò non torna certamente a provare che sia intemerata fra noi la giustizia.

Il prof. Manfredini della Università di Bologna inaugurando con suo discorso la ripresa degli studi in quell'Ateneo disse: «nessuno può negare, che giornalmente si abbassa la pubblica moralità, mentre cresce la sfiducia degli ordini giudiziari, sospettati di essere strumento del potere politico, anzi peggio ancora: servi di quel *civium ardor prava jubentium*, fulminato dal grande e geniale poeta della latinità!»

Sventuratamente l'esperienza ha anche dimostrato che codesto sospetto non è punto illegittimo. Comunque sia, diciamo senza reticenze, in un paese in cui la magistratura fosse lontana dalle passioni e dalle ingerenze politiche, e fossero illusione la speranza e il timore di illegittime influenze, non sarebbe possibile l'accusa d'ingerirsi nell'amministrazione della giustizia che, da trent'anni, è fatta al governo italiano, in Parlamento e fuori, dalla stampa e nei pubblici ritrovi.

Accusa che è patteggiata dall'uno all'altro partito politico, senza rimessa. Dalla Sinistra quando era minoranza alla Destra; da questa, divenuta a sua volta minoranza, a quella. Peggio ancora. Dal ministro guardasigilli che sale, e da questo a quello quando la vicenda dei partiti parlamentari fa nuovamente salire l'uno e discendere l'altro.

Guai poi se l'atto giudiziario, il quale dà pretesto all'accusa tocca qualcuno dei componenti un partito parlamentare. Allora la possibilità dell'ingerenza governativa nella giustizia si ammette da tutti, anche

da coloro stessi che negano che essa sia verificata nel caso speciale. Allora la dolente Italia è chiamata a contemplare degli spettacoli veramente affliggenti.

LA CARITÀ DEL SANTO PADRE

Con notevolissima spesa il Santo Padre ha fatto ampliare il ricovero per le fanciulle del popolo in via delle Zoccole, a fine di potervene accogliere un maggior numero.

Là, quelle fanciulle sono accolte gratuitamente, benissimo tenute relativamente alla loro condizione, fino all'età di 18 anni ed educate a diventare brave operaie e buone madri di famiglia.

Una istituzione assai opportuna pei tempi che corrono

Per la posta ci arriva questa mattina quanto segue e noi pubblicandolo siamo sicuri che l'egregia persona non avrà invano manifestata la sua idea.

Ne ripareremo un altro giorno.

Il comm. avv. Paganuzzi, presidente dell'Opera dei Congressi, nella sua recente circolare insiste nel raccomandare la fondazione di qualche opera cattolica da lasciare come ricordo perenne del Giubileo Episcopale di Leone XIII nelle singole Parrocchie. «Sia scuola, egli scrive, sia un comitato Parrocchiale, sia una sezione giovani, sia una società operaia, sia una cassa rurale, sia una, siano più di tali opere, ma qualche cosa si fondi».

Fra queste è opportuna in ispecial modo la società operaia cattolica. Anche i meno esperti delle pubbliche cose si accorgono ormai della piega che vanno rapidamente pigliando. Il socialismo colla sua bandiera *ne Dio, né padrone* si affaccia d'ogni parte, e non sono soli a impensierirsi i filosofi cattolici, che da anni lo vedono in fondo alle questioni moderne, ma anche quelli di vista più corta, i buoni, gli ottimisti, gli usi a pigliar il mondo come vien viene, paiono scossi. Intanto questo Attila moderno, destinato forse ad essere nelle mani di Dio il flagello punitore di questa corrotta società, recita i suoi reggimenti di preferenza nelle grandi città, i centri industriali; ma non trascura i luoghi minori. Che abbia a lasciar in pace le campagne? Ingenui troppo se lo crediamo. Nel congresso tenuto quest'anno a Reggio d'Emilia si è espresso chiaramente il voto d'impadronirsi. Ed i socialisti del Belgio

hanno pensato anche al modo. Con contadi, essi dicono, bisogna procedere canti, e on spiegar loro il dottrinale socialista, se non dalla parte che può incantarli. Quindi non si dirà ai contadini che il socialismo ha scritto sulla sua bandiera: *non lo, non famiglia, non proprietà*, ma sdica soltanto che il socialismo mira a liberarli dalla servitù e arricchirli di roba ed libertà.

Come si vede, il pericolo è tutt'altro che immaginario, ed è prudenza quindi e dovere il prevenirlo. Sono andree le parole della *Voce dell'Operaio* di Torino scritte nello scorso ottobre. «Non dobbiamo più ai cattolici, essa dice, andare innanzi con quella indefinita dose di buona fede colla quale procedettero i nostri vecchi verso il liberalismo; il liberalismo li travolse e i nostri vecchi si scossero come dal sonno quando tutto era perduto. Lavoriamo contro il socialismo». Molto si può fare con l'istruzione; ma niuno vorrà negare che mezzo più diretto ed efficace è l'unire queste povere classi operaie col vincolo della fede, all'ombra salutare della Chiesa. Non fosse altro, non vi troverebbero più posto altre associazioni di spirito contrario.

Certo che nell'impianto di queste società, con mutuo soccorso o senza, che possono formarsi anche fra soli contadini come sono le agricole, bisogna procedere con prudenza. Prima cosa compilare lo Statuto sotto la direzione del Parroco e compilarlo in modo che non resti aperta nessuna porta al liberalismo d'introdursi. Poi scegliere anche i membri della presidenza, i quali vogliono essere cattolici senza epiteti. E soltanto dopo pensare all'iscrizione dei soci. Capovolgendo quest'ordine potrebbe accadere la gherminella di vedersi cambiate le carte in mano, e il Parroco messo alla porta con tutti gli articoli riguardanti la religione. Il brutto gioco ebbe luogo in qualche paese d'Italia, e però è bene stare sull'avviso.

Del resto quando ci porremo in quest'opera con un po' di zelo, di spirito di sacrificio e di annegazione, aiutando Iddio, riusciremo, e la società operaia cattolica sorgerà come il più bel ricordo del Giubileo Episcopale di Leone XIII e come opera delle più proficue alla nostra diletta patria.

La vittoria dei cattolici a Bergamo

Abbiamo da Bergamo, 12:

Il concorso degli elettori alle urne fu discretamente numeroso. I seggi in città furono in gran parte occupati dai cattolici.

Ecco i primi risultati:

Nel primo mandamento il prof. G. B. Caironi, direttore dell'*Eco di Bergamo*, ha battuto con 300 voti di maggioranza il nob. Giovanni Finardi, gran papavero della liberaleria, ex-sindaco di Bergamo.

Nel secondo mandamento, è riuscita completamente, con quasi un migliaio di voti di maggioranza, la lista appoggiata dai cattolici, coi seguenti nomi: Malliani (sindaco), Lupi, Scotti (assessore), Lurani, cattolico puro.

E' stato battuto Luigi Occhi, una delle personalità più note di Bergamo, fratello di Francesco senatore, deputato egli stesso del secondo collegio di Bergamo da molte legislature, gran faccendiere, ex presidente del Consiglio Provinciale. Anche il deputato conte Lochis, è stato battuto. La vittoria dei cattolici è significativa ed è una splendida risposta alle provocazioni governative.

I socialisti che volevano affermarsi con nomi propri hanno perduto terreno.

Le prime notizie che si hanno dalla provincia, danno quasi certa la riuscita dei candidati cattolici, là dove questi avevano candidati propri.

I liberali vinsero nei mandamenti di Treviglio e di Romano dove non avevano oppositori e a Sarnico (comune), mentre nel mandamento è quasi sicura la riuscita dei cattolici.

Mancano più recenti notizie. In complesso è una splendida vittoria cattolica. Onore ai Bergamaschi.

IL CONTE DE MUN A VAL-DES-BOIS

Il signor Harmel, il noto cattolico industriale, ha invitato nel suo magnifico Stabilimento di Val-des-Bois il Conte De Mun.

Il Conte De Mun ha tenuto uno di quei discorsi, che egli solo sa fare, alla presenza di oltre mille persone, in massima parte operai, nel quale ha detto che non bisogna lasciare ai rivoluzionari il monopolio delle cure e dei provvedimenti per la classe operaia.

Nel banchetto ha fatto un brindisi al Santo Padre Leone XIII, a quel glorioso Pontefice, «dal quale è partito quel grande movimento, che ha spinto verso Roma le masse operaie, le quali hanno ivi suggellato l'alleanza del Papato e della democrazia cristiana».

rammentai che Rosa era, come avea detto Henry, gentile, che possedeva una buona sostanza, che potea dirsi la ragazza più adatta per essere ammirata da Edward e per meritare l'approvazione di mio zio; e che appunto in quella sera egli era con lei, con essi tutti; che avea preferito la compagnia loro alla nostra. Non v'avea dubbio, e ormai era troppo tardi. Troppo tardi! ecco il grido in che io prorompeva, grido di amaro rammarico o di estrema disperazione, sia che esca dalle labbra di chi perdettero tutto quanto ha di più caro, o di chi si vede sfuggire questa cosa misteriosa che chiamasi vita. Era troppo tardi per la lotta, troppo presto per la sottomissione. O, come avrei volentieri corso ogni rischio, sfidato ogni pericolo pure di non perderlo. O, se una volta io gli avessi parlato del mio amore, o, se gli avessi manifestato la profondità di quell'affetto che possono sentire solo quelli che amano così da non curarsi di quanto varrebbe a farli tremare e disperare.

(Continua).

LADY GEORGIANA FULLERTON

ELLEN MIDDLETON

TRADUZIONE DALL'INGLESE DI A.

— No, gli risposi io pure a bassa voce, non posso ascoltarvi.

— Sta bene, mi spiegherete questo più tardi, replicò egli in una maniera nella quale mi parve di scorgere qualche cosa di dittatorio, che mi disgustò. Durante le due ore appresso, mi accorsi che in qualunque luogo io stessi o con chiunque io parlassi, i suoi occhi acuti erano sempre fissi su me con espressione investigatrice. S'aggiunga che il signor Middleton, il quale non conosceva nessuno e non parlava con nessuno, teneva sempre lo sguardo rivolto verso di noi, esercitando con pertinacia una continua vigilanza. Da ultimo non potendo più sopportare ciò, e delusa

perchè Edward non era comparso, domandai alla signora Middleton di partire. Ella acconsentì, e ambedue, a traverso il salotto di conversazione, ci avviammo per andarcene. Henry ci seguì, e, mentre sua sorella diceva qualche cosa ad uno di quelli che erano là egli mi mormorò colla maggior amarezza possibile:

— Di grazia, questa risoluzione improvvisa è l'effetto del nostro dialogo di ieri?

— Come sta Alice questa sera? gli chiesi io con voce tremante, poichè la signora Middleton ci avea raggiunto ed era vicino a me.

— Molto meglio, grazie, e desidera assai di vedervi domani, mi rispose egli.

— Ciò è impossibile, uscì a dire la signora Middleton freddamente, perchè abbiamo promesso di recarci domani dalla signora Moore ad Hampstead, e rimarremo colà due o tre giorni.

Una nube improvvisa velò la fronte di Henry, ma egli fu pronto a rispondere in modo che volea sembrare noncurante:

— Me ne congratulo con voi, Ellen, che lasciate Londra con un tempo così caldo. La campagna deve essere deliziosa. Sup-

pongo che questa gita sia stata disposta per desiderio vostro.

— No, risposi, la fu per me una piacevole improvvisata. Fino ad oggi non sapeva nulla che la signora Moore fosse tanto amica di casa nostra, nè che possedesse una villa ad Hampstead, come non avrei sperato di rivedere Rosa così presto.

— O, ella è tanto gentile, osservò Henry colla stessa maniera indifferente; ve l'ho sempre detto. Ma voi incontrerete la Edward, suppongo; lo vidi un momento stamane, e mi disse che si sarebbe recato oggi da Moore.

Quindi egli si rivolse, e mormorò qualche cosa alla signora Middleton che sorrise e rispose:

— Sarebbe veramente bene.

Se tra i vari generi di umani sentimenti v'è n'è uno doloroso che si assomigli alla gioia, è quello che si ha nell'afferrare, se si può dire così, qualche cosa di tangibile quando la mente fu straziata da una vaga gelosia. E' uguale al sollievo che noi proviamo quando l'ira e l'indignazione, agitate nei nostri petti, finalmente trovano sfogo colle parole. In un istante io mi

Il traffico dei passeggeri sulle ferrovie

Il signor Gomel ha pubblicato uno studio sul traffico passeggeri nelle strade ferrate, dal quale riassumiamo alcuni dati che si riferiscono ai principali paesi.

L'Inghilterra è il primo paese d'Europa che abbia applicato le ferrovie al trasporto passeggeri. Il primo treno fu inaugurato sulla linea Liverpool-Manchester il 15 settembre 1825 e 15 anni dopo, nel 1840, il numero dei viaggiatori trasportati era di 33 milioni. Nel 1850 questo numero era di 89 milioni e nel 1860 di 166 milioni. Da questa data in poi, la progressione è enorme, finché si arriva ad 817 milioni di passeggeri nel 1890. L'importanza della circolazione sulle ferrovie inglesi non dipende soltanto dalla ricchezza della popolazione, ma specialmente dalla passione di viaggiare degli abitanti, dall'attività degli affari e dall'estensione sempre più sconfinata delle grandi città. Il movimento viaggiatori, ripartito per tre classi, ha dato per ogni chilometro in esercizio, nel 1890, le seguenti somme: passeggeri di prima classe 1226; idem di seconda 2919; idem di terza 5761. Così mentre il totale dei passeggeri si elevava fra il 1865 e il 1891 da 250 a 835 milioni, il reddito proveniente dal loro trasporto saliva da lire 204 milioni a lire 750 milioni.

Nel Belgio le ferrovie dello Stato trasportarono 35 milioni di passeggeri nel 1875; dieci anni dopo 51 milioni; e nel 1890 ne trasportarono 64,229,000. Il reddito corrispondente di lire. Il Belgio avendo una popolazione molto densa e possedendo il carbone a buon mercato, ha potuto mantenere in tutti i tempi delle tariffe bassissime, che corrispondono in media per chilometro a 7 centesimi per la prima classe, 5 per la seconda, 3 per la terza.

In Germania, malgrado il rapido aumento della rete ferroviaria, il reddito chilometrico per trasporto passeggeri, è cresciuto in proporzione mediocre. Era di 8,559 lire per chilometro nel 1880, di 9,041 nel 1885, di 10,906 nel 1890. I viaggiatori che compiono brevi tragitti sono in Germania il maggior numero e quello che più aumenta, cosicché il percorso medio del viaggiatore va diminuendo; era di 30 chilometri nel 1880, si riduceva a 28 nel 1885, e a 26, nel 1890. Il reddito medio per passeggero e per chilometro offre la stessa diminuzione; era di L. 1,36 nel 1880, discese a L. 1,24 nel 1885, e a L. 1,01 nel 1890. La prima classe fornisce al complesso del reddito circa 4 1/2 per cento, la seconda il 26 1/2, il resto è dato dalle classi terza e quarta. Questa quarta classe esistente in Prussia, in Sassonia, nell'Oldenburgo e nel Mecklenburgo, è molto frequentata, malgrado la mancanza di confort in causa del suo basso prezzo.

Si dice spesso che la Svizzera è l'albergo dell'Europa: infatti essa nulla risparmia per attirare o trattenere i viaggiatori delle altre nazioni. Così malgrado il territorio alpino, ha spinto attivamente la costruzione delle ferrovie, mettendosi in comunicazione per il Giura colla Francia, per l'Albergo coll'Austria e per il Gottardo coll'Italia. I passeggeri nell'ultimo decennio trasportati sulle linee svizzere salirono da 22 a 27 milioni, con un reddito che da 22,600,000 lire si alzò a 31,150,000. Per chilometro e passeggero, reddito medio L. 10,426. Quanto alla classificazione dei viaggiatori per classi è la seguente: 2 per cento di seconda e 78 per cento di terza.

Riproducendo ora i dati che si riferiscono all'Italia, facciamo le debite riserve circa la loro esattezza assoluta. Comunque, secondo lo scrittore francese, la curva ascendente nel numero dei viaggiatori avrebbe segnata questa rapida progressione: da 15 milioni nel 1867 a 28 milioni nel 1877: a 45 milioni nel 1887 con un reddito corrispondente che da 69 milioni di lire sale nel 1887 a 95 rimanendo poscia stazionario malgrado l'aumento della rete, cosicché il reddito chilometrico ribassa notevolmente. La prima classe contribuisce al reddito complessivo in ragione del 17 per cento, la seconda del 57 e la terza del 46. I viaggiatori si ripartiscono come segue per le tre classi: 9,27 per la prima, 26,73 per la seconda; 65 per cento per la terza.

Finalmente in Spagna circolano da 20 a 22 milioni di viaggiatori ogni anno nelle sue linee e il reddito che esso producono va da 55 a 60 milioni di lire. I viaggiatori di prima classe formano il 6 per cento del totale, quelli di seconda il 17 e quelli di terza il 77. Il reddito delle due prime classi equivale quasi alla metà del reddito complessivo.

ITALIA

Gibellina — Arresti di membri d'una Società Agricola — Da Palermo, telegrafo, 12 novembre, sera:

Oggi a Gibellina (Trapani), ignorasi finché, un delegato di P. S. violando il domicilio della Società Agricola, ne scacciò fuori i soci, restandone arbitrariamente tre. Si improvvisò to una dimostrazione di protesta colla bandiera tricolore, al grido di «viva l'Italia». La forza pubblica accorsa fece fuoco sulla popolazione, stupendo la bandiera. Intervento l'avv. Scamici, presidente del Fascio di Santa Margherita, ricadde ottenere la calma, scongiurando luttuose conseguenze. Ignorasi se vi furono feriti.

Milano — La pubblica sicurezza — Le condizioni della pubblica sicurezza a Milano recentemente non sono buone. Dopo un assassinio, il cui autore non fu ancora scoperto, dopo le aggressioni di ieri l'altro, eccoci oggi a registrare un'altra aggressione, non meno grave delle precedenti.

E' vero che la P. S. non può essere dappertutto, ma non è men vero però che i furfanti rimbombano quando si fa minore la sorveglianza e di essi, quando colla loro pratica dell'ambiente s'accorgono che le vigilanze sono deboli e raltate. In questo rimeritare di delinquenza come la proprietà vi ha certo la sua parte la stagione, che acutizza i bisogni e fa maggiormente sentire le strette, ma sta appunto alla P. S. il prevenire un fatto che si ripete costante.

Ci hanno riferito che il questore, comm. Bacheri ha dato ordini severissimi ai funzionari perché la sorveglianza sia attiva, e che a tie scopo ieri chiamò a raccolta tutti i brigadieri delle Sezioni e della squadra mobile, e diede loro delle istruzioni ispirate al miglioramento del servizio, in modo che la sicurezza pubblica non venga turbata da gravi fatti come quelli che abbiamo narrato. Ciò vuol dire che di questo eccitamento eravi bisogno: ed è a sperarsi che altri tristi fatti non abbiano a registrarsi.

Catania — L'on. De Felice Giuffrè — Si ha da Catania:

Il discorso dell'onorevole De Felice ha luogo alle ore 12 al teatro Nazionale pieno zeppo.

Sono rappresentati tutti i *Fasce dei lavoratori della Sicilia*.

Aderiscono Imbriani e Casilli. De Felice è accolto da applausi.

Comincia stimolizzando il sistema borghese che non ha né patria, né Dio.

— Accenna — fra ovazioni generali — all'odierno lavoro elettorale dei socialisti, che prelude alle sante battaglie dell'avvenire.

Si grida: «Viva la rivoluzione sociale!» Paragona la Sicilia all'Irlanda, e la dice fatta segno ad ingiurie e diffamazioni per opera di Giolitti.

Quando esclama che il Governo italiano è una vera associazione di malfattori, il pubblico erompe in applausi fragorosi.

Conclama il discorso di Demare, invitando all'imposta progressiva.

Giustifica la propria condotta parlamentare.

Infine conclude che il giorno in cui i lavoratori da Torino a Catania comprenderanno essere giunto il momento della loro affermazione, la sua missione sarà compiuta. (Applausi lunghissimi).

De Felice è accompagnato fuori dal teatro fra applausi.

Imola — Le elezioni — Scrivono da Imola, 12:

Domenica vi fu molto concorso di elettori alle urne.

I socialisti hanno portato vittoria.

I voti di maggioranza ottenuti da essi sono circa 300, Andrea Costa è il primo eletto.

Pontedecimo — Un incendio — Ieri l'altro si è incendiata la fabbrica da pasta Molinari. I danni, a quanto si afferma ascendono a L. 150,000.

Vennero arrestati i proprietari ed il custode dubitandosi che l'incendio sia coloso.

Date il Fitticor ai bimbi gracili.

ESTERO

Austria-Ungheria — Il «Kulturkampf» in Ungheria — Si ha da Vienna, 10:

L'imperatore prima di partire da Buda-Pest, facendo precedere il suo consenso alla presentazione delle leggi anticristiane di Wokerie, ha dato premurosamente assentimento alla pubblicazione di una memoria del Card. Sciauch, Arcivescovo di Gran Varadino, contro le leggi sul matrimonio civile e sui matrimoni misti.

Vuò si che l'imperatore abbia espresso la speranza che la Camera dei signori respinga le leggi Wokerie.

Inghilterra — Il Padre Morris — Il celebre Padre Morris della Compagnia di Gesù, uno dei collaboratori dei *Monisti* e dei più attivi e zelanti sacerdoti inglesi, è morto domenica scorsa mentre predicava il Vangelo nella Chiesa Wimbledon. La morte fu quasi istantanea.

L'eloquente oratore illustrava la frase scritturale: «Dato a Cesare quel che è di Cesare, a Dio quel che è di Dio», e cadde fulminato quando aveva ripetute queste parole, dopo un quarto d'ora circa che era sul pulpito. Era popolarissimo.

Fu segretario del Cardinale Wiseman e ne scrisse la vita, che lascia incompleta.

Aveva soli 67 anni, ed erasi convertito nel 1845.

Francia — Una danzatrice sbranata dai leoni — Telegrafano da Parigi.

L'altra sera al teatro della Gaité aveva luogo la prova generale dello spettacolo: uno dei numeri più interessanti era la danza serpentina che Bob Walter, una bella danzatrice, doveva eseguire in una gabbia entro cui stavano parecchi leoni.

L'esercizio era già stato replicato parecchie volte, senza che le belve si agitassero per nulla.

Ma ad un tratto, mentre Bob Walter stava per replicare l'esercizio, un leone si slanciò improvvisamente sull'artista, la quale cacciò un urlo terribile e cadde svenuta al suolo.

Il domatore fu pronto ad intervenire, ma non abbastanza in tempo perché le zampe della belva ferissero gravemente la povera Walter.

Quanto al domatore, egli ebbe il braccio destro completamente scarnificato.

Sino ad ora i medici non garantiscono nulla riguardo alla vita della povera Bob Walter.

E dire che casi simili si ripetono tanto spesso senza che le civili autorità pensino a far rispettare quelle leggi della Cattolica Chiesa, le quali assolutamente proibiscono quegli spettacoli degni solo di popoli senza fede e barbari nei costumi.

Russia — Un dono — L'abate Vivien, curato di S. Luigi a Mosca, ha telegrafato al Cardinale Richard Arcivescovo di Parigi, annunciandogli che i russi desiderano offrire alla chiesa di Notre Dame di Parigi una campana del peso da 32 mila e 90 chilogrammi, a scelta dell'Arcivescovo, e due stendardi in contraccambio di quelli resi dai francesi nel 1891, che erano trofei di Sebastopoli.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 14 NOVEMBRE 1893 —
Udine-Riva-Castello Altezza sul mare m. 130
sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro +13.

Min. Ap. notte 2,6

Barometro 756,5

Stato atmosferico Vario cirroso

Vento

Pressione Calante

Jeri Ballo

Temperatura: Massima 7,6 Minima +0,6

Media +3,33 Acqua caduta

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole

Luna

Leva ore Europa Centr. 7,9 Leva ore 12,30

Passa al meridiano » 11,51,41 Tramonta 20,53

Tramonta » 16,34 Età giorni 6.

Fenomeni:

I nostri pellegrini

Riceviamo da Bologna il seguente dispaccio:

BOLOGNA, 13 Nov. ore 16.

Arrivati felicemente a Bologna — Pellegrinaggio veneto imponentissimo, numerosissimo. Nessun incidente disgustoso — Pellegrini diretti Roma partono stasera — Pellegrini diretti Roma — Pompei partono domattina. A Bologna stazione incontrato pellegrinaggio lombardo, pure numerosissimo: W. Leone XIII.

D.

Processo Cloza-Ermacora

Interrogatorio Guglielmo Ermacora.

Quando assunse la direzione della Banca nessuno gli disse i suoi doveri e le sue incombenze. Fu molto facile nel credito.

Somministrò in varie riprese denaro ad amici e lo addebitava sul conto suo personale fino all'ammontare di lire 72,000.

Fecce una prestanza a Cloza di 238.000 tenendogli a garanzia lo stabile di Ariis.

Per le 72 mila lire teneva a garanzia la cauzione depositata alla Banca.

Per ciò che riguarda la Cartiera di Moggio, essa fu cessa alla Banca.

Il Presidente gli rievoca delle contraddizioni coll'interrogatorio scritto, del quale ordina la lettura.

Riguardo alle appropriazioni indebite in danno di Pagura dichiara che è un affare suo proprio particolare.

A proposito del libro dei conti correnti che contiene talune pagine in bianco, dice che in ciò non c'era nulla di irregolare.

Su richiesta del P. M. dichiara che il cassiere gli dava del denaro su semplice sua richiesta verbale e se veniva restituito in giornata non si faceva nessuna annotazione; se invece la restituzione veniva protratta allora si staccava i relativi mandati.

Dice che nell'affare di Ariis aveva aperto il credito col Cloza.

Interrogatorio del Cloza

Quando nel 1892 liquidò un conto di prestanza, l'Ermacora lo pregò di presentargli dei buoni affari, e difatti si concluse la compera della Casa di Frangipane poi l'affare Caimo Dragoni, e venne quindi quello di Ariis. A proposito del capitale, l'Ermacora lo assicurò che lo avrebbe trovato avendo egli parenti ricchi.

Se lo stabile fosse rimasto invenduto l'Ermacora lo avrebbe comperato lui per la sua signora.

Il 30 settembre fece i preliminari dell'affare col conte Cavalli e fissò il pagamento per il 11 novembre.

Agì sempre in buona fede credendo che la Banca l'avesse coperto, non credette mai che l'Ermacora per l'amicizia e per la stima che nutriva, avesse approfittato della sua buona fede.

Non vide mai registri di conti correnti.

né mai sospettò che l'Ermacora si servisse dei denari della Banca per pagare i suoi crediti. Non seppe mai che fosse aperto un conto corrente a lui intestato.

Del conto corrente a lui intestato nessuno gli fece mai parola.

Quanto alla riscossione di una somma alla Banca Nazionale a Padova egli la consegnò senz'altro all'Ermacora.

Saputo dell'Ermacora che la Banca era allo scoperto tentò di avvertire il Presidente Morpurgo che non poté riceverlo. Parlò col Miotti, col quale si incontrò, n'ebbe assicurazioni che tutto sarebbe regolato dovendo l'Ermacora fare un mutuo.

L'eventualità d'una perdita nell'affare di Ariis non fu mai ventilata.

Il processo è rinviato a domani alle 11.

Bollettino

delle malattie infettive nella Provincia di Udine redatto ed illustrato per cura dell'ufficio Sanitario Provinciale.

(Mese di ottobre 1893)

Vaiuolo — Due casi (in settembre 1) in Comune di S. Odorico, dove ora peraltro la malattia è cessata. Attualmente in tutta la Provincia di vaiuolo non si ha nessun caso.

Morbillo — Casi 252 (in settembre 274) Continuò sempre a decrescere di carattere generalmente mite. Il distretto più colpito anche in ottobre fu quello di Udine con 162 casi in tutto, dei quali 70 a Pavia di Udine e 90 a Pesian Schiavonessco, 40 casi si ebbero a Claut con carattere piuttosto maligno e quindi maggiore mortalità, per cui si dovette mandare sul luogo un altro Medico in aiuto di quello preistente, che deve servire anche in lontani Comuni di Cimolais ed Erto. (A Claut presentemente oltre il morbillo dominano anche la Scarlattina e la Difterite.)

Scarlattina — Casi 55 (in settembre 15) Di questi ben 30 si riferiscono al comune di Rovereto in Piano, dove bisogna credere che assai poco di serio si abbia fatto, al comparire del male, per arrestare la rapida diffusione. Gli altri casi furono sparsi qua e colà, senza certa gravità, nei distretti di S. Pietro al Natissone, Cividale e Moggio.

Tifo addominale — Casi 55 (in settembre 92). L'abbassamento della temperatura portò come al solito, una diminuzione di questa grave malattia, che 90 volte su cento la troviamo sempre legata alle condizioni delle acque potabili. Anche nel mese di ottobre i comuni maggiormente colpiti, come era da prevedersi, furono quelli che in fatto di acque potabili lasciano ora maggiormente a desiderare, come: Latisana 6 casi; Sacile 3 casi; Ovaro 8 casi; Prato Carnico 4. Tutti gli altri sono sparsi qua e là senza legge né ordine e vennero facilmente isolati dai signori Ufficiali sanitari coi soliti provvedimenti.

Tifo esantematico — Un caso a Forni Avotiri. Sarebbe il primo osservato questo anno in questa Provincia. L'anno scorso in tutto il Friuli se ne ebbe ad osservare un altro caso a Comeglians. Isolato e ben trattato a tempo è da sperare che il male non si diffonda.

Difterite e Crup — Casi 189 (in Settembre 130 e in agosto 89). Come si vede la dolorosa statistica accenna sempre ad aumentare; comparvero dei centri nuovi d'infezione e si riaccessero di quelli vecchi che si credevano estinti. Meno i distretti di Latisana e Moggio, tutti gli altri nello scorso ottobre furono visitati da questa triste infezione, particolarmente quelli di Palmanova; Udine, Spilimburgo, Maniago Pordenone, S. Pietro al Natissone, Cividale, Ampezzo, Tolmezzo. I comuni maggiormente colpiti furono: Forni di Sotto con 8 casi, Manzano con 10, Oavasso Nuovo con 13, Palmanova con 12, Bagnaria Arsa con 14, Zoppola con 13, S. Pietro con 13, Rigolato con 12, Pavia di Udine con 12, senza contare gli altri comuni, ove si ebbe un numero di casi inferiore agli 8. La Prefettura che ha concentrato in questa epidemia la sua maggiore attività, s'è valuta occupare non solo delle solite misure dirette a impedire la diffusione delle malattie infettive, ma ha cercato eziandio di entrare nel campo della cura, perché se non si riesce ad arrestare il diffondersi del contagio, si possa almeno renderlo meno micidiale. E sotto questo riguardo siamo lieti di poter riferire che i suoi sforzi furono coronati da brillanti successi, particolarmente quando si tratta di casi incipienti. Per ora non possiamo entrare in più minuti dettagli, ma speriamo per altro di poterlo fare quanto prima pel bene di tutti.

Febbre puerperale — Casi 6 (in settembre 1), dei quali due ad Udine.

Di Colera — Non si ebbe più a parlare dai primi di settembre in poi, ad onta pure del continuo rimpatrio da luoghi infetti di operai sempre più numerosi. Continuano per altro attivissime le disinfezioni ai confini e la vigilanza all'interno e dobbiamo notare con vera soddisfazione che anche questa volta, come l'anno scorso

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

GIORNALE DI KNEIPP

Col giorno 1. Giugno passato è uscito per tutta l'Italia il GIORNALE di KNEIPP, organo ufficiale del sistema di cura Kneipp, fedele traduzione del « Kneipp Blätter » edito in lingua tedesca in Donauwörth dal sig. L. Auer e redatto dal sig. I. Okie direttore del « Bad Sultz » Stabilimento idroterapico climatico, bagno modello del sistema Kneipp, in Peissenberg.

La pubblicazione del « Kneipp Blätter » è riconosciuta di tanta importanza per tutti quelli che sanno apprezzare la intelligente e provvida cura del celebre PARROCO KNEIPP, da essersi già meritata l'onore di due altre edizioni, una francese e l'altra inglese.

In Italia, il nome di Kneipp è già conosciuto, e molti Italiani vanno debitori a lui per il ristabilimento della loro guasta salute, ma non vi sono ancora conosciute le opere sue, eppure sono queste che fanno dell'arte del Kneipp un bene pubblico ed universale: non esisteva finora veruna traduzione italiana del Kneipp Blätter che raccoglie quanto vi ha di più di interessante sul metodo della cura a seconda dei vari mali che tormentano l'umanità.

Il GIORNALE di KNEIPP è quindi necessario a tutti: agli ammalati per trovare il modo di guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

Il parroco Kneipp non è l'inventore, ma bensì il riformatore della cura idroterapica. Dio lo ha fornito di rare doti, egli ha principalmente una grande perspicacia nella diagnosi delle malattie; per oltre 30 anni egli ha sempre praticato e migliorato, colle esperienze fatte, il suo sistema. Al presente il suo sistema è arrivato ad una perfezione che può vantarsi di assicurare moralmente il buon esito della cura d'ogni malattia, se le forze del paziente non sono ancora si decadute da non sopportare una cura forte e delle applicazioni energiche, il lupus p. e. ed il cancro sono sempre passati per incurabili, eppure il parroco Kneipp è riuscito a curare vari casi. Gli ammalati poi che dai medici erano stati dati per spediti, e furono poi curati da Kneipp, sono senza numero. Per dare una prova dell'efficacia della cura Kneipp, basta il fatto che ogni anno si portano a Werschofen dalle 15 alle 20 mila persone da tutte le parti del mondo e che forse altrettante sono quelle che si rivolgono in iscritto all'abate Kneipp per consiglio.

Il sistema Kneipp è inoltre il metodo di cura meno caro. In moltissimi casi ognuno può essere il suo proprio medico, basta che egli possieda il GIORNALE di KNEIPP qual fido consigliere.

Per accordi presi col signor L. Auer, proprietario ed editore del Kneipp Blätter, la Tipografia del Patronato in Udine, premiata a varie esposizioni e da S. Santità Leone XIII con due grandi medaglie d'oro, è la sola autorizzata alla pubblicazione del Giornale Kneipp in Italia, Litorale austriaco e Tirolo italiano.

Le associazioni al GIORNALE di KNEIPP, si ricevono esclusivamente alla Tipografia Patronato via della Posta 16, Udine.

L'ufficio annunzi del GIORNALE di KNEIPP è pure aperto nei locali della Tipografia Patronato.

Il GIORNALE di KNEIPP uscirà il 1. e 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pagine in 4.°, reale

Prezzo annuo di associazione anticipato L. 5

Per associarsi al GIORNALE di KNEIPP, basta inviare una Cartolina-Vaglia di 5 lire e costo di cent. 10 alla Tipografia editrice Patronato, Udine.

Il primo numero del GIORNALE di KNEIPP uscirà il 1.° Giugno p. v. con ritratto e biografia dell'abate Sebastiano Kneipp parroco in Werschofen.

Le associazioni al GIORNALE di KNEIPP si ricevono fin d'ora.

Unici rappresentanti per Udine e provincia del Caffè-Malto-Kneipp sono i Fratelli Dorta, Negozio ex Giacomelli piazza S. Giacomo, — Udine.

32 Medaglie d'Oro e d'Argento in 16 anni furono accordate al « Vero Alcool » di

MENTA AMERICANA

Concessionari F. BONNET e C., Ginevra - Succursali a Lyon, Rio Janeiro e Milano.

**SPECIFICO SOVRANO
PRODOTTO IGIENICO
INDISPENSABILE
RACCOMANDATO**

in caso d'epidemia, d'indigestione, male di testa e di cuore, emicranie e nevralgie.

per la conservazione dei denti, assodante le gengive, purifica il fiato e toglie l'odore del tabacco.

in ogni famiglia ed in viaggio specialmente per Alpinisti e Militari.

nell'estate, come bibita igienica e rinfrescante; poche gocce in un bicchiere di acqua zuccherata bastano per ottenere una bevanda gradevolissima.

Si vende nelle Farmacie, Drogherie, e Profumerie in flaconi da L. 1.50, 2.50 e 4.50.

Succursale per l'Italia: Milano, Via Meravigli, 4 - A. DELLA CARLINA.



POMELLO

Speciale preparazione della Farm. POMELLO Lonigo

Produttrice delle rinomate

PILLOLE ANTIMALARICHE

regainismo ecc. — Istruzioni sul metodo di cura cortese da autorevoli attestazioni mediche si spediscono gratis a richiesta.

Prezzo: Bottiglia grande L. 3.50; Bottiglia piccola L. 2.

Guardarsi dalle sostituzioni ed esigere la firma dei Fratelli Pomello proprietari e la marca depositata.

ATTESTATO DI LODE

all'Esposizione Medico-Igienica Internazionale di Milano 1892

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa.

Altre specialità proprie della farmacia Pomello:

PILLOLE ANTIMALARICHE — PILLOLE ANTIBRONCHIALI

Deposito e rappresentanza in Udine presso la ditta Francesco Minisini.

422

immagini di Santi in cromo, per soli cent. 60. Il più grande e variato assortimento d'immagini sacre si trova alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

CAFFÈ MALTO

Non confondersi coll'Orzo abbostolito

Nella fabbricazione brevettata del Caffè-Malto l'interno del grano riceve il gusto del Caffè naturale.



IL CAFFÈ-MALTO è

la migliore e più economica AGGIUNTA al Caffè coloniale

IL CAFFÈ-MALTO è

il più igienico ed il più sano Surrogato al caffè.

Raccomandato da tutte le Autorità mediche.

Vendesi presso tutti i Drogherie e Negozi Commestibili

In tutt'Italia e Stati d'Europa

Compagnia Italiana di Caffè-Malto - Milano

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia

DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badars

alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Commessati.



Liquore Stomacale Ricostituente

DI FELICE BISLERI

MILANO

Filiali: MESSINA - BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori estivi, vengono efficacemente combattuti col

Ferro-China BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

EPILESSIA

e altre malattie nervose

si guariscono radicalmente colle celebri

polveri dello

Stabilimento Cassarini di Bologna.

Si trovano in Italia e fuori nelle

primarie farmacie.

Si speisce gratis l'opuscolo dei

guariti.

Biglietti da visita

(40 caratteri a scelta 40)

100 in cartoncino Bristol leggiero, L. 1. — 100

id. id. o Math greve, L. 1.00 — 100 id. id.

formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1.70 —

100 id. id. id., L. 2 — 100 id. id. con labbro do-

rato, comprese 100 buste, L. 3.00 — 100 id.

id. con labbro dorato più grandi, comprese 100

buste, L. 4 — 100 colorati con fiori e figure

comprese 100 buste, L. 2.50.

Dirigere le domande alla Cromotipografia Pa-

tronato, via della Posta, 16, UDINE.

VOLETE UN BUON VINO?

Acquistate

Polvere Enantista

con posta con acini di uva per preparare un buon vino di amiglis

colorito e garantito igienico — Dose per 50 litri L. 2.20

per 100 litri L. 4 con relativa istruzione

Si vende presso la Libreria Patronato

Presso i signori Benziger & Co., editori-tipografi in Einsiedeln (Svizzera), è comparso alla luce:



88 pagine in 4°, con più 94 di illustrazioni

e ritratti originali nel testo, una superba

cromolitografia rappresentante:

— „VIRGO LAURETANA“ —

L'Almanacco tratta soggetti vari, istruttivi,

educativi, ed umili. Le illustrazioni ed immagini sono

adorno, sono fatte con grande cura.

Distribuzione gratuita di 600 pregevolissime cromo-

litografie in ogni formato.

Prezzo di vendita: 50 cent. per copia.

In vendita presso: La Libreria

Patronato, Via della Posta, 16

— Udine.

Si vende presso la Libreria Patronato